GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MARTEDÌ 9 FEBBRAIO — NUM. 33

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **757** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sul riordinamento del personale della R. Marina in data 3 dicembre 1878 serie 2 n. 4610;

Visto il R. decreto 20 aprile 1882 sul servizio delle direzioni dei lavori;

Consultato in proposito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° gennaio 1892 il servizio d'artiglieria nel primo Dipartimento marittimo, è separato dal servizio delle torpedini, del materiale elettrico e fisico-chimico.

Il primo servizio sarà affidato ad una Direzione di Artiglieria; il secondo ad una Direzione delle torpedini e del materiale elettrico.

A ciascuna di queste Direzioni sono da applicarsi le leggi ed i regolamenti in vigore per le Direzioni di lavori dei Regi Arsenali marittimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1891.

UMBERTO.

S. DE SAINT-BON.

Visto, *il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **32** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge del 14 luglio 1887 n. 4703 (serie 3ª), che dà facoltà al Governo del Re di modificare il Repertorio generale della tariffa dei dazi doganali con Regio decreto, da presentare al Parlamento per la conversione in legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse tre tabelle, firmate, per ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, recanti modificazioni al Repertorio generale della tariffa dei dazi doganali.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto: *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

Tabella I.

Voci da modificare.

DEL REPERTORIO	DELLA TARIFFA	Categoria	Numero e lettera
Acetone o Acetonio . .	Acido acetico liquido, ecc.	III	30 *l/3*
Creosoto	Altri prodotti chimici non nominati.	III	51 *b*
Quebracho colorato . .	Legni, radiche, ecc. per tinta e per concia.	IV	67 *a b*

Voci modificate.

DEL REPERTORIO	DELLA TARIFFA	Categoria	Numero e lettera
Acetone o Acetonio. *Paghi come*	Spirito puro	I	4 *a c d*
Creosoto	Acido fenico	III	30 *i*
Quebracho (Legno) . .	Legni, radiche, ecc. per tinta e per concia.	IV	67 *a b*

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Tabella II.

Voci aggiunte.

DEL REPERTORIO	DELLA TARIFFA	Categoria	Numero e lettera
Durra	Granaglie altre	XIV	265 *b*
Legno *quebracho* . . .	Legni, radiche, ecc. per tinta e per concia.	IV	67 *a b*
Quebracho bianco (Corteccia di).	Generi medicinali non nominati.	III	61
Quebracho colorato (Corteccia di).	Legni, radiche, ecc. per tinta e per concia.	IV	67 *a b*

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Tabella III.

Voci soppresse.

DEL REPERTORIO	DELLA TARIFFA	Categoria	Numero e lettera
Legno per tinta e per concia in pezzi regolari, o segati. *Paghi come*	Legno da ebanisti . .	IX	163 *b*

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Il Num. **XV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerato che per la degna conservazione di parte della Necropoli siracusana denominata Grotticelli, è necessario che essa divenga proprietà dello Stato;

Vista la domanda avanzata dal Commissario per le Antichità e Belle Arti della Sicilia, affinchè si dichiari di pubblica utilità l'espropriazione di una parte della detta Necropoli;

Visti gli articoli 4, 5, 12, 83, 84 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' dichiarata di pubblica utilità a favore dello Stato la espropriazione di parte dell'antica Necropoli siracusana in contrada Grotticelli, secondo la delimitazione risultante dal piano parcellare redatto dal Genio civile il 24 ottobre 1890 ed allegato alla domanda del Commissario predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1892.

UMBERTO.

P. Villari.

Visto, *Il Guardasigilli:* P. Chimirri.

Relazione a S. M. il Re *del Ministro dell'Interno nell'udienza 14 gennaio u. s. sul decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Frascineto (Cosenza).*

SIRE,

Il comune di Frascineto, in provincia di Cosenza, si trova nel massimo disordine amministrativo. Ivi è irregolare l'andamento della gestione finanziaria, trascurata la pubblica istruzione, abbandonata l'igiene, non sufficientemente garantita la sicurezza dei cittadini.

Le ragioni di siffatto stato di cose debbono riscontrarsi nel sistema seguito dall'attuale amministrazione, la quale non di altro si preoccupa che delle gare di partito cui subordina ogni suo atto.

Si aggiunge che la minoranza sfiduciata, si mostra assolutamente inerte, e rifiuta il proprio concorso a qualunque mutamento di indirizzo.

È quindi necessario procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, perchè essendo riusciti infruttuosi i tentativi fatti dalle autorità governative, soltanto l'opera di un commissario straordinario potrà rimettere sulla via regolare il municipio di Frascineto.

Provvede in tale senso l'accluso schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Frascineto, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Avv. Francesco Aragona è nominato Commissario strarodinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1892.

UMBERTO

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreti Reali del 10 gennaio 1891:

Pedrazzini dott. Giuseppe, sanitario nell'Amministrazione degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi, collocato a riposo per avanzata età ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° febbraio 1892.

Calogero sacerdote Domenico, cappellano nella suddetta Amministrazione, collocato a riposo per avanzata età ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° febbraio 1892.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 5

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 6 di febbraio 1892

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 153 in 8 stalle a Turago, Siziano e Garlasco.
Carbonchio: 1 letale a Godiasco.

Milano — Febbre aftosa: 52 in una stalla a Trezzano sul Naviglio.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 letale a Noviglio.

Brescia — Febbre aftosa: diversi casi a Pontevico.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 3 bovini, a Belluno e Sedico.

Udine — Id.: 1 letale a Mortegliano.

Rovigo — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Canda.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Calandasco.

Modena — Id.: 1 bovino, morto, a Finale.

Ferrara — Id: 3 bovini, morti, a Portomaggiore e Copparo.
Carbonchio sintomatico, 2 bovini, morti, a Ostellato.
Febbre aftosa: 5 a Codigoro.

Ravenna — Id: 5 in 1 stalla a S. Agata.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Bagnacavallo.

Forlì — Carbonchio: 3 bovini, con 2 morti, a Savignano e Gatteo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 2, con 1 morto, ad Ascoli.

Perugia — Carbonchio sintomatico. 2 bovini, morti, a Rieti.
Febbre aftosa: 17 bovini, in 4 stalle, a Perugia.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: NN. 759961, 824330, 837783, 850718, 877244, 926715, 950024 e 687717 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per complessive lire 1815, al nome di Cicala *Luigia Aurelia* fu Paolo, minore sotto la tutela di Sanguineti Pietro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cicala *Aurelia Luigia* fu Paolo..... ecc, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 781476 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 325, al nome di Finzi Ida, Giorgio ed Arturo di Angelo, minori sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto Angelo Finzi — Finzi Mario, Carlo, Bianca, Gino e Pia di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto Giuseppe Finzi — Figli nascituri di Leone Finzi fu Davide, tutti domiciliati in Firenze, eredi indivisi della fu Levi Enrichetta fu Consiglio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Finzi Ida, Giorgio ed Arturo di Angelo, minori sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto Angelo Finzi — Finzi *Giuseppe Mariano Maria*, Carlo, Bianca, Gino e Pia di Giuseppe, minori ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 220, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Ravenna in data 4 maggio 1891, n. 484 di protocollo, e n. 5273 bis di posizione, a favore di Alfonso Castellani fu Cesare pel deposito di un certificato del Consolidato 5 per cento, n. 15232, dell'annua rendita di lire 175, intestato all'Amministrazione del fondo per il culto.

Ai termini dell' articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato derivante dalla traslazione della rendita al signor Giuseppe Masoni, presidente dell'ospedale degli Infermi di Faenza, senza l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 26 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso.

In esecuzione dell'art. 15 della legge sulle tasse ipotecarie, testo unico, approvato con R. decreto 15 settembre 1874 n. 2079, e per gli effetti previsti dagli articoli 29 e seguenti, il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, rende noto che il cav. Bottini Eugenio, conservatore delle ipoteche a Vercelli, essendo stato collocato a riposo con decreto 2 ottobre p° p°, cessò dall'esercizio delle sue funzioni il 16 gennaio 1892.

Torino, 4 febbraio 1892.

Il Procuratore Generale presso la Corte d'appello
T. PINELLI.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso ad un posto di allievo-ingegnere nel R. Corpo delle Miniere.

Art. 1. E' aperto un esame di concorso a un posto di allievo-ingegnere nel R. Corpo delle Miniere con l'annuo assegno di lire 2000, oltre a due indennità straordinarie per viaggi di istruzione.

Art. 2. L'allievo prescelto dovrà frequentare, per non meno di due anni, una Scuola superiore, che potrà essere, a seconda dei bisogni del servizio e delle speciali attitudini dello allievo medesimo, o l'Accademia montanistica di Berlino od una delle Scuole minerarie di Londra, Parigi e Liegi.

Gli esami avranno luogo nei giorni 9 e seguenti del mese di marzo 1882.

Il giovane vincitore del concorso sarà addetto ad un ufficio minerario fino all'ottobre del detto anno e dopo verrà mandato ad uno degli Istituti superiori esteri anzidetti. Al termine di ciascun anno scolastico dovrà sostenere gli esami sulle materie studiate e riportare certificati d'idoneità dalla Scuola della quale avrà seguiti i corsi Questi certificati gli daranno il diritto alla indennità straordinaria di cui al l'articolo 1. Qualora non superasse gli esami, sarà cancellato dal ruolo del R. Corpo delle Miniere.

Compiuti regolarmente gli studi all'estero, l'allievo sarà chiamato a prestare servizio nel Corpo delle Miniere per il ramo minerario o nel servizio geologico, e dopo un tirocinio, durante il quale abbia dato prova di pratica attitudine, sarà promosso al grado di ingegnere nel Corpo medesimo (1).

Art. 3. L'esame di concorso consisterà in due prove scritte sulla fisica tecnica e la meccanica, ed in prove orali sulle dette due materie, sulla chimica, la mineralogia, la geologia e le lingue straniere, secondo i programmi seguenti:

I. — Fisica tecnica.

1° Principio di Mayer e principio di Carnot. Equazioni fondamentali della termodinamica.

2° Proprietà dei gas perfetti e dei vapori saturi. Trasformazioni isotermiche ed adiabatiche.

3° Macchina ideale a vapore agente secondo un ciclo di Carnot. Macchine reali a vapore. Macchine a vapore surriscaldato.

4° Trasmissione del calore tra fluidi stagnanti e tra fluidi in moto.

5. Movimento dei fluidi aeriformi. Equazioni fondamentali Efflusso dei gas. Movimento dei gas in un condotto semplice e nei condotti complessi.

6. Combustibili industriali. Apparecchi di combustione.

7. Leggi delle correnti elettriche nei circuiti semplici e nei circuiti complessi.

8. Pile idroelettriche. Potenza e rendimento di una pila Accumulatori. Leggi dell'elettrolisi. Elettrometallurgia.

9. Macchine dinamo-elettriche a corrente continua ed a correnti alternate. Rendimento elettrico e rendimento industriale.

10° Illuminazione elettrica. Trasporto elettrico dell'energia.

---

(1) Gli ingegneri del Corpo delle Miniere sono equiparati, per quanto riguarda gli stipendi e le indennità di viaggio, a quelli del R. Corpo del Genio civile. Essi sono distinti in ingegneri allievi collo stipendio di lire 2000; in ingegneri di 3ª classe con lire 3000, di 2ª classe con lire 3500 di 1ª classe con lire 4000; in ingegneri capi di 2ª classe con lire 8000 e di 1ª classe con lire 9000.

II. — Meccanica.

1° Nozioni di cinematica applicata.

2. Regolarizzazione del movimento rotatorio; volanti; regolatori.

3. Rendimento delle macchine; applicazioni alle più semplici Dinamometri.

4° Trasmissioni: per alberi; per cinghie; per funi di canape e metalliche.

5° Motori idraulici: ruote; turbine; macchine a stantuffo.

6° Motori a vapori; generatori; apparecchi motori; sistemi più comuni di distribuzione.

7° Macchine per elevare l'acqua. Ventilatori.

8° Paranchi; strettoi; grù; maneggi; ascensori.

9° Nozioni di resistenza dei materiali.

10° Applicazioni alle costruzioni.

11° Applicazioni al calcolo degli elementi delle macchine.

III. — Chimica.

Leggi che governano la combinazioni chimiche. Teoria degli equivalenti e teoria atomica.

Metalloidi e metalli e loro principali combinazioni.

Metodi dell'analisi elementare dei corpi organici e determinazioni delle loro proprietà fisiche. Idrocarburi e loro derivati

Principii generali di analisi chimica. Analisi per via secca. Analisi quantitativa per via umida.

IV. — Mineralogia e geologia.

Principi di cristallografia. Derivazione delle principali forme cristalline dei minerali. Caratteri fisici e chimici dei minerali.

Descrizione o riconoscimento dei principali minerali e delle principali roccie.

Stratigrafia terrestre. Caratteri e classificazione cronologica delle principali formazioni geologiche.

Carte e sezioni geologiche.

V. — Lingue straniere.

Lingua tedesca per chi aspira di seguire i corsi dell'Accademia di Berlino, lingua inglese per chi chieda di recarsi alla Scuola di Londra, e lingua francese per chi voglia iscriversi alle Scuole di Parigi o di Liegi.

Si terrà conto anche dei titoli che l'aspirante avrà unito alla sua domanda, e specialmente di quelli riguardanti studi già fatti in materia d'arte mineraria e di geologia.

Si avrà pure riguardo all'abilità dei candidati nel disegno di paesaggio.

Art. 4. Coloro che vorranno essere ammessi all'esame dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 20 febbraio anno corrente, apposita istanza, nella quale sia esattamente indicato il loro domicilio, e a cui siano annessi i seguenti documenti:

1° Certificato degli studi fatti e diploma d'ingegnere ottenuto in una delle Scuole di applicazione del Regno;

2° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia compiuto il 30° anno di età;

3° Certificato medico di robusta e sana costituzione, adatta ai lavori di campagna;

4° Atto dell'aspirante col quale si obblighi, ove riesca vincitore nel concorso e ottenga la nomina ad ingegnere, di rimanere in servizio nel R. Corpo delle Miniere almeno per otto anni.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che crederanno utili allo scopo.

Qualora sia riconosciuto necessario, i concorrenti potranno essere sottoposti ad una visita medica.

Roma, addì 2 gennaio 1892.

Il Direttore generale
MIRAGLIA.

3

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 febbraio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	7 2	— 1 6
Domodossola	3[4 coperto	—	11 8	3 0
Milano	3[4 coperto	—	12 2	1 8
Verona	nebbioso	—	10 8	1 0
Venezia	coperto	calmo	7 9	2 3
Torino	3[4 coperto	—	8 8	0 8
Alessandria	coperto	—	10 0	— 0 6
Parma	3[4 coperto	—	12 0	— 0 5
Modena	3[4 coperto	—	12 2	0 6
Genova	coperto	calmo	13 9	10 8
Forlì	nebbioso	—	12 4	3 4
Pesaro	coperto	calmo	12 2	0 6
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	14 3	7 0
Firenze	coperto	—	11 2	3 6
Urbino	1[2 coperto	—	10 6	4 3
Ancona	3[4 coperto	calmo	12 0	6 0
Livorno	coperto	calmo	14 5	5 0
Perugia	nebbioso	—	11 0	4 4
Camerino	3[4 coperto	—	10 2	4 9
Chieti	sereno	—	11 4	0 8
Aquila	1[4 coperto	—	10 1	0 2
Roma	1[2 coperto	—	15 0	4 1
Agnone	1[4 coperto	—	11 0	2 5
Foggia	sereno	—	16 4	3 9
Bari	sereno	calmo	13 1	4 0
Napoli	3[4 coperto	calmo	12 3	9 5
Potenza	1[4 coperto	—	9 3	2 8
Lecce	sereno	—	15 0	—
Cosenza	1[2 coperto	—	13 2	5 4
Cagliari	sereno	calmo	16 9	7 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 9	10 2
Palermo	sereno	calmo	18 5	5 0
Catania	1[2 coperto	calmo	17 2	7 7
Caltanissetta	sereno	—	12 1	5 5
Siracusa	1[4 coperto	calmo	15 6	7 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 febbraio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 758.6
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 74
Vento a mezzodì . . . . . . Nord quasi calmo.
Cielo a mezzodì . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 14°,6. Minimo = 4°,1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 8 febbraio 1892.

In Europa bassa pressione sulla Danimarca 747, elevata al Sudovest. Biarritz 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito al Nord, alzato altrove, cielo coperto Italia superiore, abbastanza sereno al Sud; venti generalmente intorno a ponente, temperatura mite.

Stamane cielo coperto al Nord, sereno al Sud, qualche brinata o gelata Italia superiore, venti generalmente deboli; barometro a 757 a Venezia; 760 a Portotorres, Roma; 761 a Napoli; 762 Palermo e Cosenza.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo coperto o nuvoloso continente con qualche pioggia, vario altrove; temperatura ancora mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 febbraio 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,35.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Accordansi alcuni congedi e leggesi un sunto di petizioni.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Avanzamento nel regio esercito » (N. 73).

RICOTTI, dell'Ufficio centrale, anch'egli dissente in taluni particolari dalla maggioranza dell'Ufficio centrale che ha esaminato il progetto.

In ispecie egli ne dissente riguardo al modo in cui viene esplicato l'avanzamento a scelta in tempo di pace e circa i limiti di età.

Osserva che l'avanzamento a scelta secondo il progetto accade soltanto per i gradi da tenente a capitano e da capitano a maggiore per coloro che hanno frequentato la scuola di guerra e ne superarono gli esami.

Osserva poi che con questo sistema si avrà una promozione a scelta ogni tre promozioni.

Per la disposizione che l'avanzamento a scelta sia concesso soltanto quando si è raggiunto il quarto del ruolo di anzianità, i tenenti guadagneranno due o tre anni nella carriera.

Lo stesso avverrà per i capitani promossi a maggiore, cioè guadagneranno dai 6 ad 8 anni nel totale della carriera, e gli ufficiali di stato maggiore per i quali non occorre esame avranno un vantaggio maggiore, essendo promovibili appena abbiano raggiunto non il quarto ma il quinto nel ruolo di anzianità.

Da questo sistema sorgeranno tre gruppi di ufficiali. Uno, di quelli che hanno ottenuto due avanzamenti a scelta; uno, di quelli che ne ottennero un solo; e finalmente quello dei promossi per anzianità.

Osserva che ai gradi elevati giungeranno soltanto quelli del primo gruppo.

Gli esami non sono sufficienti a provare la capacità di comando. Certo l'esame è molto. Ma possono darsi casi nei quali altre doti militari valgano a compensare largamente la dottrina acquistata cogli studi e colla diligenza.

Sarebbe utile organizzare il sistema dell'avanzamento in modo che fosse possibile arrivare al grado di colonnello e di maggior generale anche per qualcuno di coloro che non ebbero avanzamenti a scelta, ma di sola anzianità.

Se anche la legge stabilisce che si possano fare 80 maggiori a scelta, nulla vieta che questa cifra non si raggiunga, onde riservare maggiori posti alle promozioni per anzianità.

Ma ciò dipenderebbe dalla volontà del ministro, mentre qui si tratta di limitazione che verrebbe imposta per legge.

Dal 1853 in poi, pur rimanendo nei termini della legge in vigore, stante la sua latitudine, tutti i ministri della guerra procedettero con concetti propri, e sempre nell'interesse dell'esercito, negli avanzamenti a scelta.

Sarebbe conveniente stabilire per legge che ogni hanno non possano essere promossi a scelta da tenenti a capitani più di 20 o 25 ufficiali, e non più di 15 o 20 da capitani a maggiori.

Cita l'esempio di alcune disposizioni vigenti in Germania, che permettono a qualcuno di arrivare ai gradi elevati colle semplici promozioni per anzianità.

Raccomanda di limitare l'avanzamento alla promozione soltanto dal grado di capitano a maggiore, e di togliere quello da tenente a capitano, cioè lasciar sussistere il sistema in vigore pur riconoscendo la necessità di promuoverli quando abbiano raggiunto il quarto nel ruolo d'anzianità e non il sesto come avviene ora.

Molte ragioni militano per il limite di età stabilito dal progetto; ma ve ne sono anche moltissime in favore e ponderate bene le une e le altre, ritiene conveniente stabilire il limite di età.

Nota che il nostro esercito ha generali più vecchi di quattro o cinque anni, di quello che ne abbiano la Germania, l'Austria e la Francia.

Nei citati paesi, lo stipendio degli ufficiali generali è molto elevato, e si ritirano con oltre 20 mila lire di pensione, mentre da noi si ritirano con 8 mila lire: questa è una grave difficoltà per collocare a riposo i nostri generali. Mentre durano in servizio gli ufficiali generali nostri si trovano in posizione economica poco difforme da quella degli ufficiali generali di grado corrispondente in Germania ed in Austria. Ma quando vanno in pensione la differenza è quasi di due terzi.

Accetta il limite di età, ma non vuole le eccezioni in queste proposte dalla legge che si discute.

Osserva che delle eccezioni per non applicare il limite di età sarebbe solo giudice il ministro. Ora i ministri variano spesso, troppo spesso e da questo loro arbitrio possono venire seri inconvenienti.

Ritiene che i 68 anni siano troppi e propone si adottino i 65 anni come in Francia, e ciò tanto per i sottotenenti come per i generali, ovvero scendere ancora a 60 per i tenenti generali e lasciare i 65 anni per tutti gli altri.

Crede che se si applicasse subito il limite di età ne sarebbero colpiti circa 350 ufficiali di fanteria, perchè il nostro maggior reclutamento di ufficiali avvenne nel 186 -61-62

Sta bene che vi sarebbero due anni di tempo; ma dopo i due anni il numero dei colpiti sarebbe cresciuto di tutti quelli che durante un tale periodo raggiungessero il limite di età.

Sul limite di età certamente sarà sollevata la questione finanziaria, poichè si aumentano le pensioni: però con i limiti di età portata a 60 anni questa questione si ridurrebbe a poca cosa.

È indispensabile considerare che in tempo di guerra è necessario avere ufficiali in buone condizioni fisiche per le seconde linee.

PIANELL. Nel 1872 presiedette una Commissione di generali che si occupò dell'avanzamento nell'esercito, ove si trattò molto dell'anzianità.

Poco dopo si cominciarono a lamentare gli effetti degli avanzamenti a scelta, e sempre più si convinse che all'anzianità debbe esser fatta la maggior parte nelle promozioni.

Non può dare il suo voto favorevole al progetto che si discute, non per i dettagli, ma per i principî che contiene.

Molti lamenti contro i sistemi d'avanzamento a scelta finora in vigore vengono da quelli stessi che maggiormente ne approfittarono.

Non ammette che tutti gli ufficiali possano aspirare a gradi superiori, principio che è dannoso quanto più è allargato.

È contrario al ruolo unico dal grado di maggiore in su. Esso è fatto per servire meno alle esigenze dell'esercito che a quello delle persone.

Noi abbiamo armi diverse con diversi scopi, e di questi non si tien conto col ruolo unico.

Che male vi sarà se un ufficiale sarà promosso qualche tempo prima di un altro nella propria arma?

Il livello nell'avanzamento è impossibile appunto per le esigenze dell'esercito, e sarebbe un errore far comandare un reggimento, magari da un maggiore, per attendere il livello della promozione generale di tutti, senza distinzione di arma.

Napoleone I non volle accettare il grado di tenente colonnello nei reggimenti, perchè aveva troppa analogia e si confondeva con quello di colonnello, ed egli intendeva che nell'esercito i gradi devono essere assolutamente distinti.

Si associa a tutte le osservazioni fatte dal senatore Mezzacapo.

Non trova nesso logico nelle varie disposizioni del progetto.

È contrario al limite di età perchè sostituisce ad una selezione razionale, una selezione meccanica, che non corrisponde alla pratica ed alla realtà delle cose.

Non è sempre vero che dalla età si possa arguire delle buone condizioni fisiche degli individui.

In ogni caso accetterebbe il limite di età eguale per tutti, senza graduatoria e soprattutto senza eccezioni.

La legge si vuol fare perchè relativamente si è guastato il morale degli ufficiali per le eccessive promozioni a scelta, per le quali non ne incolpa gli autori che ebbero solo in vista la necessità di migliorare le condizioni di coltura del nostro esercito.

Per la promozione si deve esser sicuri che nel momento del pericolo si saprà assumere valorosamente il comando, ciò che vale molto di più delle cognizioni scientifiche.

Ripete che questa legge non è fondata sulle esigenze dell'esercito, ma su quelle degli individui; perciò non le accorderà il suo voto favorevole.

Fa un rapido esame delle diverse conseguenze che il limite di età produrrà nelle diverse armi. Si riserva di fare eventualmente qualche ulteriore osservazione nella discussione degli articoli.

BRUZZO. Se il ministro ha veramente intenzione di regolare l'avanzamento nell'esercito conviene che cambi strada, ritiri il progetto, e ne presenti un altro più semplice, poichè quello in discussione, tenendo conto del tempo in cui ci troviamo sarà difficilmente approvato in quest'anno alla Camera, e tornerà in Senato l'anno venturo, dando luogo ad una successiva inutile perdita di tempo.

Si duole che in un paese monarchico come il nostro si tenda sempre a diminuire le facoltà dei ministri, specialmente in materie che riguardano l'esercito.

Lo specialismo, diceva il compianto Minghetti, nel progresso attuale prende sempre più importanza. Non crede sia conveniente che le assemblee votino leggi organiche come la presente, dalla quale vorrebbe fossero staccate molte disposizioni, per lasciarle al regolamento.

Dalla discussione finora avvenuta, il signor ministro potrà trarre insegnamento e tenerne conto per un nuovo progetto.

È contrario alla graduazione dell'età. Ammetterebbe invece una età unica per entrare nell'esercito ed un unico limite per uscirne.

TAVERNA confuta la obiezione mossa dall'onorevole Pianell che le varie disposizioni di questo progetto manchino di ordine e di coesione.

Può darsi che sia erronea la base del progetto, ma negare un nesso logico al progetto, proprio crede che non si possa.

Comprende che il problema coinvolto nel progetto sia grave e complesso. Ma ritiene meglio affrontarlo tutto in una volta, anzichè a spizzico ed a brani.

Rammenta i dispareri che in passato si manifestarono circa il ruolo unico, e spiega per quali considerazioni la maggioranza dell'Ufficio si sia pronunziata per esse.

Il ruolo unico risponde più degli altri sistemi alle idee moderne siccome favorevole alla ugualità, alla solidarietà dell'esercito.

L'unico ruolo, il pareggiamento della carriera furono adottati in Germania dopo lunghissimi studi, massime per considerazione della necessità di elevare al più alto grado possibile il morale dell'esercito. Del resto non si tratta principalmente altro che di mantenere un livello nelle promozioni.

In favore del ruolo unico sta il sentimento di giustizia, cioè la necessità di assicurare, per quanto è possibile, un pari trattamento a tutti.

E tutto poi si ridurrebbe a non fare che un passo di più nella via già seguita, applicando per le promozioni da maggiore a tenente-colonnello lo stesso sistema al presente in vigore pei gradi superiori.

Quanto alle veci di grado, nota come già esse sieno attualmente molto in uso.

Se non si può ottenere un pareggio completo, non vi è ragione di rinunziare a raggiungerlo fin dove è possibile.

Qualora fosse adottato il principio del ruolo unico, il più delle volte l'avanzamento verrebbe ad essere regolato sulla fanteria. Il ritardo nelle altre armi poi, per quanto sia dato prevedere, meno casi affatto eccezionali, si ridurrebbe a che dei maggiori farebbero le veci di tenente-colonnello, ed alcuni tenenti colonnelli in più che non ora, coprirebbero posti che possono essere ugualmente tenuti da tenenti colonnelli o colonnelli.

Se adunque potrebbe verificarsi in alcune armi qualche ritardo nel conseguire i gradi di tenente colonnello o colonnello, conviene osservare che esse sarebbero certamente compensate da un acceleramento nell'ottenerne le funzioni.

Il limite di età, che pure proponesi nel presente progetto di legge, avrà, per le diverse condizioni di eliminazione naturale, azione maggiore nelle armi nelle quali sono più numerosi, in proporzione, i posti da ufficiale superiore.

Pesate tutte queste ragioni, la maggioranza dell'Ufficio centrale, mossa sopratutto dal profondo convincimento dell'immenso vantaggio che porterebbe alla compagine morale dell'esercito il togliere ogni causa di ragionevole malcontento e di confronti, non sempre animati da equo spirito, tra i vantaggi di carriera di un'arma con quelli delle altre, si decise a proporre l'adozione del ruolo unico di anzianità per gli ufficiali superiori, e l'onorevole ministro pure lo accettò.

Entra ad esaminare le obiezioni che si muovono al limite di età.

Perchè i quadri dell'esercito possano mantenersi all'altezza della loro missione, sono indispensabili due condizioni.

Bisogna cioè, che i quadri presentino, anche nei gradi elevati, sufficiente vigore intellettuale e fisico; occorre eziandio che la corrente delle promozioni si conservi abbastanza viva da allettare i giovani promettenti ad entrare nella carriera militare, colla prospettiva ragionevole di poter raggiungere una posizione, se anche certamente non agiata, almeno abbastanza lusinghiera per la considerazione di cui è circondata. In altri termini giova prevenire il soverchio invecchiamento dei quadri.

Espone le considerazioni che persuasero l'Ufficio centrale ad aderire al sistema del limite di età, non essendo consentaneo alle tradizioni ed abitudini politiche nostre quello della eliminazione naturale dei meno abili secondo le decisioni di un potere superiore indiscusso ed indipendente dalle vicissitudini parlamentari come in Austria ed in Germania.

Constata come vari ministri successivamente abbiano dovuto preoccuparsi di questa questione.

Crede che nella applicazione del limite di età non possa prescindersi da una certa graduatoria.

Osserva come sia ben difficile che l'ufficiale che presentemente era costretto a lasciare il servizio attivo, non porti con sè la convinzione di una patita ingiustizia; certamente non l'ha patita, ma è umano il crederlo.

Il limite di età invece agisce impersonalmente. In caso di guerra avremo bisogno del concorso di tutti, e devesi perciò aver riguardo alle condizioni morali che si fanno agli ufficiali che si mandano in servizio ausiliario ed in riserva.

Ammesso il principio del limite di età, l'Ufficio centrale non trova ragione perchè non debbano sottostare alla comune sorte i tenenti generali che esercitano od hanno esercitato il comando di un corpo d'armata; perciò propone di fissare per essi pure un limite, il quale, tenuto conto di tutte le circostanze, gli parve equo portare a 68 anni.

Si riserva di aggiungere particolari osservazioni quando si discuteranno gli articoli e in conformità delle proposte che saranno per farsi.

PELLOUX, ministro della guerra, domanda la benevola attenzione del Senato per rispondere ai vivaci attacchi fatti al progetto di legge.

Non può accettare la proposta fatta dal senatore Bruzzo di ritirare il progetto di legge.

Si richiama alla relazione preposta al progetto. Ivi fu fatta la storia delle ragioni che hanno consigliato la proposta di legge; farà invece del suo meglio perchè il progetto vada in porto.

Rispondendo al senatore Mezzacapo, che si dichiarò contrario al ruolo unico ed al limite di età, accenna alle ragioni che militano in favore di esso, le quali furono esaurientemente e conformi alla logica esposte nella relazione dell'Ufficio centrale.

L'oratore è solito di domandare in molte questioni il parere del

capo di stato maggiore, ed anche per il progetto in discussione si rivolse a lui per avere il suo parere, e ne dà lettura.

In esso è suggerito il ruolo unico. Dichiarasi dolente di non vedere al suo posto. perchè ancora convalescente, il generale Cosenz.

Non intende di coprire la sua responsabilità che accetta piena e completa.

Spiega quali saranno le conseguenze del ruolo unico, il quale non eleva a sistema, come si disse, le veci di grado.

Non ammette che le veci di grado scuotano la disciplina, poichè nel nostro esercito vi è molto cameratismo e reciproca stima e non comprende come si possa pretendere che queste veci di grado portino alla obbedienza senza stima, perchè il sentimento disciplinare nell'esercito italiano non è inferiore a quello di alcun altro esercito europeo.

Spiega come la vece di grado sia una necessità anche ora, e quello che avverrà come conseguenza di essa in tempo di guerra.

Parlando del limite di età, ritiene che il Lamarmora non lo abbia creduto necessario causa soltanto delle piccole proporzioni dell'esercito piemontese che in confronto del nostro attuale poteva paragonarsi ad una famiglia ove tutti si conoscono.

Il defunto senatore Luigi Mezzacapo era anche egli contrario al limite di età; lo ammetteva soltanto come mezzo da aggiungere alla selezione razionale in vigore; allo stato delle cose però il ministro della guerra lo ritiene necessario, anche per le ragioni esposte dal generale Ricotti.

Certamente il limite di età darà modo di provvedere di buoni ufficiali le nostre riserve.

Egli è d'accordo col senatore Mezzacapo che in Italia non fu mai promosso o rimosso alcun ufficiale per effetto di raccomandazioni. Però è un fatto che nei paesi rigorosamente parlamentari, il bisogno del limite di età si fa enormemente sentire più che in altri paesi.

Le ragioni di questa necessità non sono facili a dirsi; ma sono facili a comprendersi da ognuno (movimento di assenso).

In Francia vi è ora una viva lotta non per togliere il limite di età ma per abbassarlo.

Anche sul limite di età il capo di stato maggiore dell'esercito emise parere favorevole ed esplicito.

L'oratore dà lettura di un tale parere.

Risponde al senatore Ricotti circa le osservazioni fatte sull'avanzamento a scelta spiegando le ragioni per le quali il progetto lo ammette nei due gradi di capitano e di maggiore.

Ammessa la selezione dell'avanzamento a scelta, è molto meglio iniziarla fin dal grado di tenente, ma ciò non significa che non si terrà conto delle qualità fisiche, morali e intellettuali anche di coloro che non frequenteranno la scuola di guerra.

Non crede che ora si possa scendere al di sotto dei 68 anni per il limite di età.

Se in seguito si crederà che ciò possa farsi, non mancherà un ministro della guerra che venga a proporlo.

Crede di dispensarsi dal rispondere ad alcuni punti del discorso del senatore Pianell perchè già compresi nelle risposte date al senatore Mezzacapo.

In quanto alle osservazioni fatte circa le conseguenze del limite di età sulla cavalleria, osserva che non è esatto il dire che a tutti sarà concesso raggiungere il massimo di questo limite, lo raggiungeranno soltanto coloro che ne avranno le attitudini.

Assicura il senatore Bruzzo che per il progetto di legge non saranno mandati a comandare le nostre fortezze di frontiera ufficiali incapaci.

Non crede che sarebbero un bene per le istituzioni militari le troppe facoltà che il senatore Bruzzo vorrebbe dare al Governo.

Non ammette che si sia guastato il morale degli ufficiali; ma vi sono state molte sperequazioni e del malcontento ci fu. Ragione di più perchè il presente progetto sia approvato.

Gli displace che i senatori Mezzacapo e Pianell abbiano dichiarato che se non se ne toglie il ruolo unico ed il limite di età non voteranno il progetto di legge.

E' disposto ad accettare varianti e modificazioni; ma non a rinunziare ai concetti fondamentali della legge.

Sarebbe, da parte sua, una mancanza di carattere, giacchè direttamente od indirettamente egli concorse a tre dei progetti che furono presentati e sempre sulle medesime basi.

Il rinunziare al ruolo unico e al limite di età gli parrebbe come esautorarsi.

E quindi non saprebbe più come rimanere al suo posto, già tanto difficile a questi tempi, di ministro della guerra. (Approvazioni).

MEZZACAPO, dichiara che si riserva di rispondere al ministro nella discussione dei singoli articoli.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale e rinvia alla seduta di domani quella degli articoli.

La seduta è levata alle ore 5 e 45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 febbraio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

MINELLI chiede si fissi mercoledì della settimana ventura per lo svolgimento di una proposta di legge da lui presentata relativa alla infanzia abbandonata e maltrattata.

NICOTERA, ministro dell'interno, acconsente.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

NICOTERA, ministro dell'interno, prega gli onorevoli Mussi e Cavallotti, che hanno presentata una interrogazione relativa alle agitazioni degli operai disoccupati di Milano, di indugiare lo svolgimento della loro interrogazione di alcuni giorni perchè attende ulteriori informazioni.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, ad una interrogazione degli onorevoli deputati Gianturco e Falconi, sui criteri seguiti nella distribuzione dei sussidii agli asili infantili, e sul diniego opposto alle domande degli asili infantili di Napoli, risponde che agli asili stessi negli anni precedenti furono conceduti sussidi non lievi; quest'anno però per le ristrette condizioni del bilancio e per la necessità di sussidiare molti altri asili bisognosi, specialmente rurali, non si è potuto mantenere il sussidio per gli asili di Napoli nella misura degli anni scorsi.

Però assicura che il Governo non mancherà di prendere in considerazione i bisogni di questi asili.

FALCONI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e ringrazia.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge: ***Disposizioni per garantire il ricupero delle spese di giustizia penale***; *abolizione delle servitù di legnatico nel territorio di Tatti (Massa Marittima).*

PRESIDENTE Si faccia la chiama.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accini — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Amadei — Ambrosoli — Angeloni — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Baratieri — Barzilai — Basini — Beltrami — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bonacossa — Bonajuto — Bonasi — Bonghi — Bordonali — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Campi — Cappelli — Carenzi — Carmine — Casati — Cavalletto — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cocco-Ortu — Colocci — Colombo — Colonna-Sciarra — Costa Alessandro — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Danco — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Balme — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Engel.

Fabrizj — Falconi — Farina — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Franceschini — Frascara — Frola.

Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Garelli — Garibaldi — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi.

Indelli.

Lanzara — La Porta — Leali — Levi — Lochis — Lucca — Lucifero — Luporini.

Maranca Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Marzin — Maurigi — Maury — Mel — Menotti — Merzario — Mestica — Miceli — Minelli — Monti — Mussi.

Nicotera — Nocito.

Omodei.

Pais-Serra — Palberti — Panizza Mario — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Passerini — Pavoncelli — Perrone — Piccardi — Piccolo-Cupani — Plebano — Pompilj — Prinetti — Pullè.

Quintieri.

Ricci — Rinaldi Antonio — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Gerolamo — Roux — Ruspoli.

Salandra — Sampieri — Sani Giacomo — Saporito — Sella — Severi — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardi — Gianforte.

Tajani — Tasca-Lanza — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torelli — Torraca — Tripepi.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Villa — Vischi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zeppa.

Sono in congedo:

Alli-Maccarani — Amore — Andolfato.

Baroni — Bastogi — Berio — Bertolotti — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Broccoli — Buttini.

Calpini — Calvanese — Capoduro — Carnazza-Amari — Casana — Castelli — Cavalli — Cibrario — Cocozza — Corvetto — Cremonesi.

De Dominicis — De Riseis Luigi — Di Collobiano.

Ercole.

Fagiuoli — Faina — Favale — Fede — Fili-Astolfone — Fortunato — Franchetti — Franzi.

Ginori — Guglielmini.

Luzzatti Ippolito.

Maffi — Maluta — Mariotti Ruggero — Martini Gio. Battista — Maurogordato — Mirabelli — Muratori.

Nasi Carlo.

Orsini-Baroni.

Pandolfi — Patamia — Penserini — Poggi — Polvere — Ponti — Puccini — Pugliese.

Quartieri.

Ridolfi — Rocco — Rospigliosi — Rubini.

Sacchetti — Sanguinetti Adolfo — Sani Severino — Silvestri — Sola — Suardo Alessio.

Tacconi — Tassi — Tegas — Testasecca — Toaldi — Tommasi-Crudele.

Vaccaj — Vetroni.

Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati.

Barazzuoli.

Cagnola — Capilupi — Cavallotti — Cipelli — Cittadella — Clementini — Coffari — Compans — Coppino — Corradini — Curati.

Danieli — Della Valle — Di Marzo — Di San Donato.

Ferracciù — Ferrari-Corbelli.

Gagliardo — Galimbert — Gentili — Giovanelli — Grassi Paolo — Guglielmi.

Imbriani Poerio.

Lorenzini — Loviti — Luciani — Lugli — Luzzatti Luigi.

Marinuzzi — Marselli — Martelli — Massabò — Mazzoni — Mezzacapo — Mocenni — Molmenti — Mordini.

Narducci.

Odescalchi.

Panattoni — Piccaroli — Pinchia — Prampolini.

Rava — Romano — Rosano — Rossi Rodolfo.

Santini — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Simonetti — Speroni.

Tenani — Trompeo.

Zappi.

Per ufficio pubblico:

Niccolini.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento d'interpellanze.

PRESIDENTE dichiara che manterrà nell'ordine del giorno le interpellanze dei deputati che si trovano in congedo per ragioni di salute; che rimanderà in coda alle altre quelle dei deputati che sono in congedo per altri motivi e che riterrà decadute soltanto le interpellanze dei deputati assenti senza regolare congedo.

Dopo ciò, dichiara raggruppate tre interpellanze sui vini.

VISCHI essendo uno degl'interpellanti sull'industria vinicola, cede la precedenza al deputato Pavoncelli.

PAVONCELLI, a nome anche dei deputati Niccolini, Molmenti, Januzzi e Monticelli svolge la sua interpellanza « sui provvedimenti adatti a lenire la crisi della vigna e del vino ».

Espone le vicende agricole, economiche e commerciali dell'industria vinicola nel vecchio e nel nuovo continente. Per dedurne che l'Italia dovrebbe in breve abbandonare la coltura della vigna, con danno incommensurabile per l'economia ed il lavoro nazionale, ove non si affrettassero i provvedimenti necessari.

Perciò, fa sua una proposta, messa innanzi tempo addietro dal deputato Bonghi, perchè si elegga una Commissione; la quale esamini il problema sotto l'aspetto tributario, ferroviario e doganale e suggerisca gli opportuni rimedii.

Conviene, a suo avviso, principalmente ridurre le spese di trasporto dei vini, agevolare gli scambi, temperare la imposta sulle cantine ed il dazio consumo sul vino, assicurare la lealtà dei traffici e largheggiare negli abbuoni sugli spiriti.

E ritiene urgente raccogliere lo studio e gli sforzi nostri sopra i problemi che concernono l'avvenire per non venir meno alla gloria passata ed assicurare la prosperità del paese. (Approvazioni).

VISCHI interpella « circa i provvedimenti che il Governo vorrà emettere a favore della industria vinicola impedendo severamente le adulterazioni dei vini; creando magazzini generali per l'invecchiamento dell'acquavite; agevolando l'industria dei mosti concentrati; facendo larghi abbuoni sulla tassa di distillazione; e riducendo tutte le tariffe ferroviarie per il trasporto delle uve, dei mosti, dei vini e dei fusti. »

Raccomanda al Governo di essere più oculato nella stipulazione di nuove convenzioni commerciali internazionali, ritenendo che in quelle già stipulate siansi mal tutelati gli interessi della enologia nazionale. Gli raccomanda inoltre di spiegare la stessa attività e solerzia che Governi esteri pongono in opera per sovvenire la coltura della vite e la industria ed il commercio dei vini.

Esorta specialmente il ministro dei lavori pubblici ad agevolare il trasporto dei vini, sia con l'aumento del materiale e l'ampliamento delle stazioni che con le riduzioni delle tariffe, potendosi con siffatti provvedimenti, se non eliminare, attenuare almeno i danni dei trattati di commercio.

Chiede quindi quali siano gli intendimenti del Governo rispetto agli altri provvedimenti indicati nella sua interpellanza, augurandosi una risposta che conforti tutti gl'interessati.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio e ministro *ad interim* del-

'agricoltura e commercio, trovandosi quasi in perfetto accordo con l'onorevole Pavoncelli, preferisce rispondere anzitutto al deputato Vischi col quale trovasi quasi in completo disaccordo.

Ben lungi dal lamentare l'inerzia del Governo, egli crede che il Governo sia intervenuto perfino eccessivamente per riparare ai danni recati dalla fillossera e per isvolgere l'industria enologica.

Anche nella materia dell'adulterazione dei vini ritiene che la legislazione non solo offra sufficienti garanzie ma ecceda anzi nelle cautele fino al punto da nuocere all'onesto commercio; ad ogni modo egli rinnovò le istruzioni perchè le discipline in vigore siano scrupolosamente osservate.

Crede poi erroneo concetto quello di ritenere che il sistema degli abbuoni possa dare vita ed impulso alla industria della distillazione del vino; perchè industrialmente parlando il vino non può essere materia prima per la fabbricazione dell'alcool; lo può essere però per la fabbricazione dell'acquavite e del cognac.

All'onorevole Pavoncelli, che fu eminentemente pratico, risponde che primo rimedio alla crisi è il giudizio individuale degli interessati sulla convenienza di perseverare nell'industria vinicola. Riconosce che è dovere del Governo d'agevolare la esportazione, ma è convinto di aver fatto quanto era possibile in questo senso.

Egli sarebbe altresì disposto ad attuare la clausola per i vini convenuta con l'Austria-Ungheria; ma deve tener conto dei molti interessi che vi sono impegnati ad attendere la soluzione dei rapporti commerciali tuttora pendenti.

Ritenendo che si debba favorire la fabbricazione dell'acquavite e del cognac, non esita ad accettare la proposta del deputato Pavoncelli, che sia nominata una Commissione Reale d'inchiesta per lo studio dell'argomento; affinchè il paese si rassicuri che Parlamento e Governo fanno il loro dovere. (Vive approvazioni).

PAVONCELLI ringrazia il presidente del Consiglio d'aver convenuto nella sua proposta e si augura che sarà presto tradotta in atto.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo ha già concordato con le Società ferroviarie, per i mosti ed i vini, una tariffa la quale, per le grandi distanze presenta una diminuzione del terzo, e che tra breve presenterà le relative convenzioni al Parlamento.

Aggiunge che lavori ferroviarii furono già disposti nel senso desiderato dall'onorevole Vischi; che fu già disposta la costruzione di carri-cisterna, i quali saranno pronti per la futura vendemmia, e che è allo studio una tariffa speciale per il vino guasto.

VISCHI è dolente di dover notare che il presidente del Consiglio non partecipa alla fiducia del ministro Chimirri sugli effetti del trattato di commercio con la Germania; perchè a quella fiducia sono stati sacrificati importanti interessi.

Prende però atto delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, riservandosi di giudicare atti e provvedimenti.

E si dichiara soddisfatto che il presidante del Consiglio abbia promesso di nominare una Commissione d'inchiesta, confidando che tale Commissione prenderà a cuore il grave problema.

VOLLARO SAVERIO dà ragione della sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « intorno alla promessa presentazione del progetto di legge per la regolarizzazione e sistemazione dei bacini dei torrenti nell'Italia meridionale a seguito dei diversi progetti di legge già presentati e già trovati allo stato di relazione al principio dell'attuale Sessione, e circa i quali una nuova Commissione ha presentata apposita relazione. »

Ricorda come fino dal marzo 1882, quando si discusse la legge relativa a modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria, egli notò che quelle opere idrauliche per circa 246 milioni, erano state compiute tutte fra l'Arno ed il Po; aggiunge ora che, nello stesso tratto, si sono spesi d'allora in poi altri 108 milioni; mentre di tutta questa somma solamente 400,000 lire sono toccate al mezzogiorno d'Italia, non ostante ripetuti ordini del giorno della Camera.

Gli pare quindi tempo che Governo e Parlamento pensino a riordinare le opere idrauliche anche nelle provincie fino ad ora trascurate, e le cui condizioni, per la lunga trascuranza, sono assai peggiorate, molto più che sono già pronti i progetti tecnici.

Sa che il ministro ha nominato per questo una Commissione e che essa ha compiuto i suoi lavori, desidera, quindi, che il ministro esponga i proprii intendimenti in proposito. (Bene!)

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, nega che ci sia una quistione regionale; nel settentrione come nel mezzogiorno molti interessi sono stati negletti. Le opere alle quali prima si è provveduto erano le più urgenti e quelle in cui ci era un largo aiuto nei consorzi locali.

Riconosce poi che l'imbrigliamento dei torrenti di montagna è gravissimo. Fra pochissimi giorni presenterà un disegno di legge su questo importantissimo argomento.

Con questo disegno di legge si farà in modo che tutti gl'interessi legittimi siano contentati.

VOLLARO SAVERIO dice che vi è una legge speciale che fissava 28 milioni per opere idrauliche in certe provincie.

Intanto di questi fondi sole 400,000 lire si sono spese nella Calabria ed intanto i fondi di quei paesi diminuiscono ogni anno di valore.

MICELI. Giacchè l'onorevole Vollaro ha detto che i ministri meridionali non hanno preso cura degli interessi del mezzogiorno, rammenta una memoria, che l'oratore quando era ministro d'agricoltura, indirizzò al ministro dei lavori pubblici, nella quale si facevano presenti i bisogni di certe provincie non solo meridionali ma anche del Piemonte.

DE PUPPI svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e degli esteri « sulle misure che essi intendono adottare a sodisfazione e tutela di due cittadini italiani offesi e minacciati da guardie di finanze austriache sopra territorio italiano ».

Narra che due cacciatori italiani furono incontrati nel territorio italiano da due guardie di finanze austriache, che intimarono loro di deporre le armi.

Avutone naturalmente un rifiuto le guardie si allontanarono minacciando: al commissario austriaco al quale fu fatto ricorso, riconobbe l'esattezza dei fatti, però concluse consigliando i due italiani a non mettere piede nel territorio austriaco.

Non mette in dubbio il perfetto accordo fra le due nazioni, ma le autorità austriache dovrebbero usare nel mantenere il buono accordo lo stesso zelo, che vi mettono le autorità italiane.

Riconosce che il confine è mal tracciato e che gli sconfinamenti però sono facili, però le autorità austriache potrebbero essere più cortesi ed energiche.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, prima di tutto fa osservare che gl'incidenti di confine sono inevitabili in tutte le frontiere. Dovere di ogni Governo civile è procurare che questi incidenti si risolvano con equità, non dando importanza ai piccoli fatti.

Venendo poi al fatto indicato dall'onorevole De Puppi, crede che questi non sia perfettamente informato.

Malgrado le indagini delle autorità dei due paesi il fatto è rimasto un poco nell'ombra, perchè non essendoci testimoni bisogna stare alle dichiarazioni delle due parti interessate, che naturalmente sono diverse.

Risulta poi che non è ben precisato se l'incidente avvenisse sul territorio italiano od austriaco, ad ogni modo è certo che i due italiani, che presero parte al fatto, possono quando vogliono recarsi nel territorio austriaco.

Non ha creduto di elevare un incidente diplomatico; piuttosto farà in modo che il confine italiano in quelle parti sia meglio delimitato.

DE PUPPI è sodisfatto interamente della forma cortese con cui ha risposto il presidente del Consiglio, limitatamente della sostanza della risposta stessa. Ad ogni modo non insiste.

BRUNICARDI svolge la seguente interpellanza ai ministri dei lavori pubblici, d'agricoltura e commercio e del tesoro « sugli intendimenti del Governo circa le annunciate modificazioni delle tariffe ferroviarie ».

Esamina le riduzioni delle varie tariffe, per le merci povere, approva quello che il Ministero ha fatto.

Per altri generi, specialmente per il vino, le riduzioni sono quasi insignificanti, per altri dovrebbero essere notevolmente maggiori se si vuole dai generi stessi trar qualche partito: e cita l'esempio delle ligniti.

Fa rilevare come anche le tariffe per i viaggiatori siano elevate e forse per questo da noi si viaggia così poco, tanto che il nostro movimento ferroviario è inferiore a quello di tanti altri paesi.

Però se si vogliono ridurre le tariffe bisogna anche togliere tutte le infinite concessioni per le quali una quantità grandissima di gente viaggia a prezzi ridotti.

Pare poi che siasi voluto favorire il vagabondaggio, perchè tutte queste riduzioni si fanno alle classi che non producono.

Altro inconveniente gravissimo é quello dei compartimenti riservati che bisognerebbe molto ridurre.

Aspetta risposte adeguate dall'onor. ministro.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, spiega le ragioni per le quali si sono ribassate le tariffe per le merci povere, e spiega pure come sia abbastanza notevole la riduzione fatta ai vini ed ai mosti, che dalla Puglia alla frontiera vengono a risparmiare 1,32 per ettolitro sul trasporto.

Lo stesso onorevole Brunicardi ha riconosciuto la difficoltà della questione relativa alle ligniti.

Le società in genere non vogliono favorire troppo le ligniti, perchè esse fanno concorrenza al litantrace, che dà più utile alle società con le maggiori percorrenze. Del resto non è deciso fino a che punto siano utilizzabili le ligniti.

Viene poi alla questione delle tariffe per viaggiatori. Rammenta che nuove categorie di persone, che fruiscono di prezzi ridotti non sono state create sotto il suo Ministero. Del resto bisogna notare che molti non viaggerebbero se non avessero il biglietto ridotto. Ad ogni modo si studierà se una riduzione generale delle tariffe sia possibile.

Il Governo fa tutto per ridurre il numero di persone, che fruiscono di vagoni riservati, spera che altrettanto faranno le società.

BRUNICARDI è dolente che il ministro non abbia detto nulla sulle pratiche possibili per far ridurre le tariffe per le nostre merci nelle ferrovie estere.

Ritorna sulla questione delle ligniti e dice che bisogna studiare se un ribasso delle tariffe non possa diminuire l'importazione del carbon fossile straniero.

Quanto poi ai compartimenti riservati fa osservare che ordinariamente non ne godono i deputati, ma ben altre categorie di persone, che il ministro potrà conoscere

Proclamasi il risultato delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Proclama il risultato delle votazioni:

Disposizioni per garantire il ricupero delle spese di giustizia penale:

Presenti e votanti 182
Voti favorevoli 131
Voti contrari 51

(La Camera approva).

Abolizione della servitù di legnatico nel territorio di Tatti:

Presenti e votanti 183
Voti favorevoli 152
Voti contrari 31

(La Camera approva).

Presentazione di domande d'interpellanza ed interrogazione.

PRESIDENTE annuncia le seguenti domande d'interpellanza:

« Chiedo d'interpellare i ministri di grazia, giustizia e culti e dell'interno per sapere se hanno provveduto o intendono di provvedere, mediante inventari, alla sicura conservazione delle cose pregevoli per l'arte o per altro, esistenti nelle Chiese, nelle Confraternite, nei Comuni e nelle Opere pie.

« Filippo Mariotti. »

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, circa la condotta del Governo nella esecuzione delle Convenzioni ferroviarie per le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e sugl'intendimenti del Governo riguardo i doveri che la legge impone alle Società per gli organici del personale.

« G. Bonajuto. »

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, circa l'agitazione verificatasi tra gli studenti dell'Università di Catania e sulle riforme che l'onorevole ministro intende imprendere per assicurare la libertà nello insegnamento dell'istruzione superiore.

« G. Bonajuto. »

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo circa i rimborsi che lo Stato deve alla città di Catania per la costruzione del nuovo porto.

« G. Bonajuto. »

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta le interpellanze a lui dirette purchè siano poste al loro turno e comunicherà le altre ai colleghi.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze se intendono stralciare dal disegno di legge: « Provvedimenti a migliorare le finanze dei Comuni e delle Provincie » le misure che riguardano l'applicazione della sovrimposta comunale sui fabbricati, presentando una legge speciale.

« E. Ruspoli. »

Dice sarà posta all'ordine del giorno.

Si dà comunicazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica una proposta di legge di iniziativa parlamentare dell'on. Roux, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 6 40 pom.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TEMESWAR, 7. — Il presidente del Consiglio, conte Szapary, pronunziò un discorso, in cui rilevò che il partito liberale difenderà il Compromesso intangibile del 1867.

Dichiarò essere necessario introdurre prossimamente nel regolamento della Camera dei deputati disposizioni che impediscano l'abuso della libertà di discussione.

Soggiunse che il còmpito principale del ministro delle finanze è la soluzione della questione del tipo monetario, i cui lavori preliminari sono terminati. (Applausi frenetici).

Stasera vi fu una fiaccolata in onore del conte Szapary.

NEW-YORK, 7. — Nell'*Hotel Royal*, situato nella Sesta Avenue, che era pieno di forestieri, stamane si sviluppò un incendio.

Si teme che vi siano un centinaio di vittime.

BUENOS-AYRES, 7. — Le elezioni per il Congresso riuscirono favorevoli al partito detto della conciliazione propugnatore dell'accordo Mitre-Roca.

WASHINGTON, 7. — Blaine diresse al presidente del Comitato nazionale repubblicano una lettera, colla quale declina l'offertagli candidatura alla Presidenza della Confederazione.

COSENZA, 7. — *Elezione politica.* — Secondo collegio. — Risultato di 78 sezioni sulle 84 componenti il collegio. — Inscritti 10085, votanti 8701. — Il conte Nicola Gaetani d'Alife ottenne voti 6186; il cav. Toscano Pietro ne ebbe 2219.

BERLINO, 8. — Numerosi telegrammi di condoglianza per la morte del conte De Launay sono giunti all'Ambasciata italiana fra cui uno del Granduca di Baden.

I funerali avranno luogo probabilmente mercoledì alle ore 2 pom nel cimitero di Sant'Edwige, ove sarà tumulata la salma del conte De Launay presso quella della contessa sua consorte.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 febbraio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	93,77 ½ 93,75		— —
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	93,65 93,70	93 67 1/2			— —
detti (piccolo taglio)	»	—	—	9 ,S.	— —			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			57 50
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 75
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0/0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			461 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			485 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			650 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			495 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1350 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1315 —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	337 35 ½ 34 ½ 35		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			37 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	391 392		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	801 800 798		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1150 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	231		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	213 11 09 10 10 ½		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			235 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			116 —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			305 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			212 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			153 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiario Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			225 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

6 febbraio 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 93 606
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 91 438
Consolidato 3 0/0, nominale . . . . . » 57 937
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . » 56 632

B. TANLONGO, Presidente

(*) *Errata-corrige.* — Per errore di stampa venne segnato, sull'ultimo listino tra i prezzi dello *cheques* su Parigi quello di L. 102,80 in luogo di 102,90.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni			101 10
	Parigi (*)	Cheques	102 07 1/2	102 85	— —
3	Londra	90 giorni	25 71	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 26 Febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione 27
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.
Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	92 70
» 3 0/0	57 50
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0/0	101 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	458 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	485 —
Az. Fer. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	1015 —
» » Generale	315 —
Az. Banco di Roma	300 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	470 —
» Soc. Cred. Mobil.	330 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	850 —
» » Acqua Marcia st.	1150 —
» » Condot. d'ac.	225 —
» » Gen. Illumin.	240 —
» » Tramway Om.	116 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare	210 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	300 —
» » Metallurgica Italiana	240 —
» » della Piccola Borsa	212 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	160 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	405 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.